

Giornale di Sicilia 13 Dicembre 2022

Processo Saguto, la difesa nega la corruzione

CALTANISSETTA. «Nessun accordo corruttivo, fatti avvenuti 4 anni prima che la Saguto diventasse presidente» così Antonio Sottostanti che difende Lorenzo Caramma marito di Silvana Saguto, ha affermato ieri nell'aula bunker del carcere Malaspina di Caltanissetta. Lorenzo Caramma presente in aula è imputato nel processo di secondo grado e condannato in primo a 6 anni e 10 mesi. «Tutto si può spiegare come figlio di un accordo corruttivo ma si può spiegare anche diversamente». Parla di tempi l'avvocato Sottosanti, l'accordo corruttivo secondo la procura nella lettura della difesa sarebbe avvenuto 4 anni prima della nomina di Silvana Saguto a presidente della sezione misure di prevenzione del tribunale di Palermo. «Tu nomini mio marito, quando diventerò presidente delle misure di prevenzione io ti saprò ricambiare» è assurdo ritenere che fatti accaduti anni prima siano frutto di un accordo corruttivo» ha ribadito più volte la difesa. Le procedure hanno un lasso temporale che va dal 2010 al 2014 tre incarichi precedenti alla nomina della presidente Saguto. Un rapporto di lavoro nato nel 2004 tra l'avvocato Cappellano Seminata e il marito di Silvana Saguto. «Lorenzo Caramma è accusato tra l'altro di corruzione peculato, truffa, questi ultimi reati definiti «figli di un Dio minore» nell'arringa difensiva in primo grado. Il marito della giudice ingegnere meccanico fu coadiutore in alcune misure di prevenzione per la precisione 4, tre secondo la difesa, prima che la moglie assumesse la presidenza della sezione e una durante. La procura contesta di aver intascato il compenso di alcune fatture pagate due volte, di non aver di fatto lavorato, ma anche di essere il terzo elemento di un accordo corruttivo tra la giudice e il re delle amministrazioni giudiziarie Gaetano Cappellano Seminata anche lui condannato in primo grado a 7 anni e 6 mesi. Dinnanzi alla corte presieduta da Marco Sabella affiancato dai giudici Gabriella Natale e Sebastiano Fabio Di Giacomo, l'avvocato Sottosanti in una difesa tecnica senza troppi virtuosismi ha provato a scardinare le accuse mosse dalla procura in punta di diritto per un terreno estremamente intricato e spinoso come la tecnica contabile. L'ingegnere Caramma secondo la procura veniva nominato perché marito del giudice. In realtà la difesa anche dell'avvocato Cappellano che ha discusso dopo Sottosanti ha ribadito come «Cappellano e Caramma collaboravano già dal 2004» sulla parte dedicata alla fatturazione ha discusso anche Gabriele Vancheri avvocato difensore insieme a Sergio Monaco che discuterà il 19 maggio.

Ivana Baiunco